



LE RAGIONI DELLO SCIOPERO

L'ABI il 16 settembre ha comunicato la disdetta anticipata e unilaterale del CCNL manifestando in questo modo la volontà di non prorogare gli stessi oltre la data di scadenza del 30 giugno 2014, al fine di minare la sussistenza delle parti normative ed economiche, con riflessi anche sui contratti aziendali.

Risulta evidente ed esplicita la volontà delle banche di arrivare ad una completa deregolamentazione del settore, attraverso la cancellazione dell'attuale modello contrattuale, del Contratto Nazionale e del Fondo di solidarietà.

Insieme alla lettera di disdetta l'ABI ha consegnato un documento, offensivo nei contenuti e arrogante nei toni, in cui si illustra quella che è a suo avviso la situazione del settore e gli interventi necessari. I lavoratori del settore vengono etichettati come troppo vecchi, scarsamente motivati, culturalmente distanti dalle nuove esigenze delle banche, marcatamente resistenti o comunque poco disponibili al cambiamento. Si tratta di offese ed accuse immotivate che respingiamo al mittente ma che descrivono chiaramente quale sia l'atteggiamento miope della controparte: quello di screditare i lavoratori, attribuendogli delle colpe non loro e disconoscendogli il ruolo primario di fattore di successo dell'impresa. Piuttosto si dimenticano che sul costo del lavoro gravano gli innumerevoli contratti di consulenza, nonché gli stipendi e le buone uscite milionarie dei top manager.

E' un ricatto inaccettabile, che mette in discussione il nostro Fondo di solidarietà, impedendo il negoziato per l'adeguamento alla legge Fornero, previsto entro il 31 ottobre, rendendo perciò incerta la sua naturale operatività. C'è il rischio, quindi, che anni di sacrifici dei bancari, che hanno consentito di garantire alla categoria un ammortizzatore sociale vadano dispersi, lasciando i lavoratori nell'incertezza di qualunque tutela, lasciando invece inalterati gli iniqui privilegi del top management che giudichiamo del tutto inadeguato.

Basti pensare all'incidenza che le sofferenze e gli accantonamenti, resi sempre più onerosi dall'inasprirsi della normativa bancaria europea, hanno sui bilanci delle banche. Sono manager che non hanno saputo rinnovarsi e sono sempre gli stessi, palesemente in ritardo rispetto alle necessità e alle scelte da compiere, senza una chiara visione strategica per portare il settore fuori dalla crisi e dare il proprio contributo al Paese.

L'Abi vuole cambiare il modo di fare banca nel Paese giudicando l'attuale CCNL troppo oneroso e non attuale per la banca di oggi. Ma le banche quali comportamenti credibili intendono attuare per modificare un sistema che da troppi anni impoverisce le famiglie, non sostiene le imprese, il territorio e che, però, arricchisce personaggi di dubbia eticità generando crediti inesigibili che, in troppi casi, stanno affondando di sofferenze gli istituti di credito?

Il sindacato contrasterà sempre chi pensa di poter rinnovare il contratto partendo da zero attraverso lo smantellamento di quanto esistente. Tutta la categoria è impegnata e pronta a sostenere una mobilitazione che si prospetta lunga e difficile, il cui primo obiettivo è il ritiro della disdetta anticipata dei CCNL ed il rinvio della scadenza del Fondo di solidarietà.

Inizia conseguentemente un periodo di mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici di cui discuteremo in un primo ciclo di assemblee che avrà inizio il prossimo 22 OTTOBRE 2013 e che culminerà con lo SCIOPERO GENERALE della categoria previsto per GIOVEDI' 31 OTTOBRE 2013.

E' necessario una risposta forte ed inequivocabile da parte di tutti:

- *Contro la disdetta unilaterale ed anticipata dei CCNL*
- *Per salvaguardare il Fondo di Solidarietà*
- *Contro le minacce di ulteriori tagli all'occupazione e alle retribuzioni nel settore*
- *In difesa del contratto collettivo senza il quale c'è la regolazione individuale del rapporto di lavoro*
- *Per un modello di banca che contribuisca al rilancio economico-produttivo del Paese e valorizzi il ruolo delle lavoratrici ed i lavoratori del credito*
- *Stop alle retribuzioni del top management e alle inutili consulenze*

Roma, 18 ottobre 2013

**SEGRETERIA Intesa Sanpaolo Roma e Lazio
DIRCREDITO – FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB – UGL Credito - UILCA**